

## **LIBERA-MENTE**

### **Una finestra sulla psiche**

A cura del Dott. Fabio Borghino, psicologo clinico  
[www.fabioborghino.altervista.org](http://www.fabioborghino.altervista.org)

#### **L'IMPREVEDIBILITA' DEL VIVERE (39° articolo)**

Il vento dell'irrequietezza sta congelando la vita in un lungo inverno di cui conosciamo soltanto l'inizio... La terra trema...

La mente non sta a guardare, ma sa bene che una delle sue paure più grandi è molto più vicina dell'orizzonte. È finito il lusso del rimpianto nel tempo della prosperità. Ogni goccia di presente sembra non essere più capace di dissetare l'avvenire. L'imprevedibilità del vivere.

“Alessandra, ma cos'hai? Sono tua amica da sempre. Ti va di raccontarmi?”

“Perchè proprio adesso? Perchè io? Ma cosa siamo numeri per quest'azienda?! Lo so, dovrei ringraziare il cielo se in questo periodo ho un posto di lavoro, ma è proprio questo il punto. Fino a quando? Come? Non manca molto alla pensione. Sai cosa vuol dire avere sputato sangue? Per la gavetta ci sono passati tutti, ma la schiena sembra ricordarmelo con forza ogni volta che faccio uno sforzo anche minimo. Così giovane e piena di speranze e di volontà di fronte a quegli enormi carichi da spostare ogni giorno che non spaventavano il mio corpo gracilino. Qualche volta non c'erano motivazioni particolari. Era il semplice capriccio di superiori senz'anima...

Turni e figli; due parole che, per una mamma, sono difficili da conciliare quando realizzi che il tempo non torna indietro. Che per la prima candelina c'è solo un'occasione. Che quando il primo dentino cade sarebbe una festa, se solo il tuo abbraccio potesse essere lì a raccontare la trepidante attesa della fatina dei denti. Purtroppo solo il turno di notte la può aiutare a portare il soldino sotto la gamba del tavolo... E non solo...

Ieri con le colleghe discutevamo sul fatto che il nostro gruppo di lavoro è affiatato. Siamo bene insieme, nonostante gli acciacchi dell'età, e siamo orgogliose della nostra esperienza. Non è rassegnazione, attenzione, ma consapevolezza di una meritata stabilità dal punto di vista lavorativo dopo tanti sacrifici.

Qualche volta è come se nell'aria si percepisse il sentore del cambiamento...

La comunicazione che entro un mese sarò spostata in attesa di ulteriori direttive per esigenze di servizio e disposizioni superiori dovute ai tagli del personale. Un fulmine su di me.

Forse in queste mie lacrime c'è molto più della tristezza per ciò che lascerò, del timore di cosa mi aspetta, della rabbia nei confronti di un mondo che si nutre del tuo stesso sangue fino a prosciugarti senza nemmeno considerare la parola: “Grazie”, per poi gettarti a terra come la carta di una caramella. Nel mio pianto c'è impotenza. Gambe tremanti senza pavimento su cui poggiare. Che ne sarà di me?”.

“Non possiamo sapere. Abbiamo la certezza che ora: tristezza, timore, rabbia e impotenza accompagnano il tuo tempo. Talvolta, te lo dico perchè mi è capitato, è

proprio di fronte a cambiamenti come questo che risorse che nemmeno sapevamo di possedere spianano la strada a scenari inattesi... Lo so, non è il momento. Adesso non sai se... Sono tua amica Ale. Sono qui...”.